

Parigi 18 Novembre 1863

Caro amico,

Pepoli ti rende conto del suo colloquio coll'Imperatore. Questo colloquio mi pare molto importante e noi abbiamo ragione di rallegrarci delle disposizioni dell'Imperatore. In sostanza non solo non si escluderà la questione Veneta, non solo l'Italia sarà ammessa al Congresso sul piede di perfetta eguaglianza colle grandi Potenze, ma l'Imperatore si dichiara pronto a ritirare le truppe da Roma in seguito ad un accordo colle Potenze sulle basi della sua lettera a Thouvenel. Le disposizioni sono adunque favorevoli per quando era possibile lo sperare. Tuttavia, siccome l'Imperatore alle domande che gli verranno fatte di spiegazioni intorno al programma del Congresso, risponderà col dire che il programma sarà determinato in seno allo stesso Congresso, bisogna prevedere il caso in cui il congresso non abbia luogo. Noi non possiamo evidentemente continuare ancora per un anno o due ad armare e a non far nulla. Adunque se il congresso non avesse luogo e se nuove combinazioni non sorgessero, convien avvisare fin d'ora al da farsi. Ora non vi sono che due vie da seguire: o il disarmo, o la guerra all'Austria. Chiedo l'attenzione del Governo fin d'ora su quest'alternativa, perchè non vorrei che le trattative pel Congresso avessero per risultato di mantenerci in un'illusione inattiva. Intanto noi dobbiamo senza nessun dubbio fare il possibile perchè il Congresso abbia luogo almeno perchè dalla presente condizione nasca una nuova combinazione che abbia per risultato o di darci Venezia, o di far partire la guarnigione francese da Roma. La combinazione russa e la combinazione inglese mi pajono le sole possibili. Entrambe sono egualmente difficili. Ma noi dobbiamo tentarle entrambe, e possiamo farlo, purchè si agisca con prudenza. Pepoli che stà per la combinazione russa può meglio d'ogni altro tentarla a Pietroburgo. Pasolini può ritentare la combinazione inglese. Ho scrit

to a Pasolini prima che io conoscessi il risultato del colloquio
col di Pepoli coll'Imperatore. Dopo questo colloquio, non auto opi-
nione, e sono d'avviso che la missione di Pasolini sarà molto uti-
le. Che esso venga adunque a Parigi e parli coll'Imperatore, il
quale ha domandato al Principe e fa to domandare a me replicata-
mente se veniva a Parigi. Quando Pasolini sarà qui e dopo che
avrà visto l'Imperatore si bombinerà quel che deve dire e come
agire a Londra.

Vogliatemi bene e credetemi come sono di cuore

Vostro affmo.

NIGRA